



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

Lezione 1

Riconoscere un'argomentazione: Tipologie testuali, indicatori inferenziali e struttura argomentativa

Dott. Stefano Pelizzari

stefano.pelizzari@unibg.it



Programma:

- 1. Riconoscere un'argomentazione. I.** Tipologie testuali, indicatori inferenziali, struttura argomentativa
- 2. Riconoscere un'argomentazione. II.** Assunzioni implicite, presupposizioni e implicature
- 3. Valutare un'argomentazione. I.** Fondatezza, forza induttiva, pertinenza, vulnerabilità
- 4. Valutare un'argomentazione. II.** Le fallacie di ragionamento
- 5. Prove di scrittura e riscrittura.** Coesione e coerenza
- 6. Consigli di stile. I.** Dove e come mettere la punteggiatura; qualche consiglio sulla sintassi
- 7. Consigli di stile. II.** Come (non) citare; ripetizioni; piccolo promemoria su alcune questioni grammaticali



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

La tipologia *cognitivo-funzionale* (Egon Werlich, 1975, 1982)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

La tipologia *cognitivo-funzionale* (Egon Werlich, 1975, 1982)

- La tipologia *interpretativa* (Sabatini 1984; 1999; 2022)
- La tipologia *diamesica* (Lavinio 2004)
- [...]
- Etc.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

La tipologia *cognitivo-funzionale* (Egon Werlich, 1975, 1982)

1. la comunicazione testuale *descrittiva*
2. la comunicazione testuale *narrativa*
3. la comunicazione testuale *espositiva o informativa*
4. la comunicazione testuale *normativa o regolativa*
5. la comunicazione testuale *argomentativa*



1. La comunicazione testuale *descrittiva*

- **Funzione:** la descrizione di un oggetto o di un fenomeno spazialmente situato (reale o fittizio)
- **Operazione cognitiva associata:** la percezione di qualcosa nello spazio



1. La comunicazione testuale *descrittiva*

Quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte di monti, tutto a seni e a golfi, a seconda dello sporgere e del rientrare di quelli, vien, quasi a un tratto, a restringersi, e a prender corso e figura di fiume, tra un promontorio a destra, e un'ampia costiera dall'altra parte; e il ponte, che ivi congiunge le due rive, par che renda ancor più sensibile all'occhio questa trasformazione, e segni il punto in cui il lago cessa, e l'Adda ricomincia, per ripigliar poi nome di lago dove le rive, allontanandosi di nuovo, lascian l'acqua distendersi e rallentarsi in nuovi golfi e in nuovi seni. La costiera, formata dal deposito di tre grossi torrenti, scende appoggiata a due monti contigui, l'uno detto di san Martino, l'altro, con voce lombarda, il Resegone, dai molti suoi cocuzzoli in fila, che in vero lo fanno somigliare a una sega ...

(A. Manzoni, *I promessi sposi*)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

1. La comunicazione testuale *descrittiva*

L'amore all'inizio e alla fine non è un sentimento
ma nel tuo arrivo una furia
immobile, occhio dei cicloni, il sogno dello sguardo fossile
spaccato sotto l'ambra
disporsi delle stelle
in aria e sul tuo viso -
un giudizio universale ad ogni passo.

(D. Rondoni, *L'amore all'inizio e alla fine*)



2. La comunicazione testuale *narrativa*

- **Funzione:** il racconto di un evento o di una serie di eventi temporalmente situati (reali o fittizi)
- **Operazione cognitiva associata:** la percezione di avvenimenti nel tempo



2. La comunicazione testuale *narrativa*

Non so come andasse, ma il fatto gli è che un bel giorno questo pezzo di legno capitò nella bottega di un vecchio falegname, il quale aveva nome maestr'Antonio, se non che tutti lo chiamavano maestro Ciliegia, per via della punta del suo naso, che era sempre lustra e paonazza, come una ciliegia matura.

(C. Collodi [C. Lorenzini], *Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino*)



3. La comunicazione testuale *espositiva o informativa*

- **Funzione:** trasmettere un sapere o spiegare concetti a un ricevente che si presuppone ne sia privo
- **Operazione cognitiva associata:** la comprensione di concetti mediante l'*analisi* (il 'sezionare' un concetto generale in tutte le sue componenti particolari) e la *sintesi* (il cogliere gli elementi di un concetto particolare che consentono di situarlo in una trama di conoscenze generali)



3. La comunicazione testuale *espositiva o informativa*

I princìpi sui quali si basa la tesi idealistica sono in genere derivati dalla teoria della conoscenza, cioè dall'esame delle condizioni che le cose devono soddisfare affinché noi possiamo conoscerle. Il primo serio tentativo di stabilire l'idealismo sulla base di tali princìpi fu quello di Berkeley. Egli dimostrò innanzitutto, con argomenti in gran parte validi, che non si può supporre che i dati dei sensi abbiano un'esistenza indipendente da noi; essi devono almeno in parte essere 'nella' mente, nel senso che cesserebbero di esistere se noi non stessimo vedendo, udendo, toccando, annusando o assaggiando.

(B. Russell, *I problemi della filosofia*)



4. La comunicazione testuale *normativa o regolativa*

- **Funzione:** prescrivere e regolamentare qualcosa
- **Operazione cognitiva associata:** la pianificazione di comportamenti propri o altrui



4. La comunicazione testuale *normativa o regolativa*

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

(*Costituzione italiana*, art. 3)



4. La comunicazione testuale *normativa o regolativa*

Nessuno stato in guerra con un altro deve permettersi ostilità tali da rendere impossibile la fiducia reciproca nella pace futura: come per esempio l'impiego di sicari (*percussores*), di avvelenatori (*venefici*), l'infrazione della resa, l'istigazione al tradimento (*perduellio*) nello stato con cui si è in guerra etc.

(I. Kant, *Per la pace perpetua*)



4. La comunicazione testuale *normativa o regolativa*

PATATE ALLA SAUTÉ: Sbucciate le patate crude e tagliatele a fette sottili che porrete al fuoco in una teglia col burro, condendole con sale e pepe [...] Tagliatele a fettine sottilissime e lasciatele nell'acqua fresca per un'ora circa; poi asciugatele bene fra le pieghe di un canovaccio e infarinatele. Avvertite di non arrostarle troppo e salatele dopo cotte.

(P. Artusi, *La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene*)



5. La comunicazione testuale *argomentativa*

- **Funzione:** convincere circa la verità o la falsità di una certa tesi, attraverso l'impiego di argomentazioni; e questo in esplicita o implicita opposizione a tesi alternative.
- **Operazione cognitiva associata:** l'istituzione di relazioni tra concetti e il *giudizio* circa queste relazioni



5. La comunicazione testuale *argomentativa*

Ogni cosa che è, è in Dio (Prop. 15). Ora Dio non può esser detto cosa contingente, perché esiste necessariamente e non in maniera contingente (Prop. 11); e inoltre i *modi* della natura divina sono derivati da questa, anch'essi, necessariamente e non in maniera contingente, e ciò o in quanto la natura divina si consideri assolutamente (Prop. 21) o in quanto essa si consideri determinata ad operare in quella certa maniera (Prop. 27). Di questi *modi*, poi, Dio è causa non solo in quanto essi semplicemente esistono (Conseg. d. Prop. 24), ma anche in quanto essi sono considerati determinati ad operare qualcosa (Prop. 26). E se essi non sono determinati da Dio è impossibile, non già contingente, che si determinino da sé (Prop. 26); e, al contrario, se essi sono determinati da Dio è impossibile, non già contingente, che da sé si rendano indeterminati (Prop. 27). Ragion per cui *tutte le cose* sono determinate dalla necessità della natura divina non solo ad esistere, ma ad esistere e ad operare *in quel certo modo*; e non c'è nulla che sia *contingente*.

(B. Spinoza, *Ethica*, Parte I, prop. 29, Dimostrazione)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 1

Dividere il testo in sequenze testuali, assegnando ciascuna a una delle cinque tipologie funzionali di Werlich (*descrittiva; narrativa; espositiva/informativa; normativa; argomentativa*)



Fedro dunque, raccontava Aristodemo, aveva pronunciato pressappoco questo discorso; e dopo Fedro ve n'erano stati alcuni altri, di cui non si rammentava completamente: onde, lasciati da parte, passava a riferire il discorso di Pausania. Il quale disse: - Non mi sembra, Fedro, che ci sia stato proposto bene l'argomento del discorso, nell'invito a fare, così senz'altro, l'encomio di Amore. Se infatti Amore fosse uno solo, la cosa andrebbe bene; ma invece, appunto, non è uno solo: e non essendo tale, è più giusto stabilire prima quale sia quello da elogiare. Io cercherò quindi di rimediare a questo, e di spiegare cioè per prima cosa quale Amore convenga lodare, e poi di elogiarlo in modo degno della sua divina natura. Ora, sappiamo tutti che non c'è Afrodite senza Amore. Se essa quindi fosse unica, unico sarebbe anche Amore; ma poiché di Afroditi ce ne sono due, è necessario che due siano pure gli Amori. E come potrebbero non essere due, le dee? L'una, infatti, è la più antica, non nata da madre, figlia del cielo, a cui perciò diamo anche il nome di Celeste; l'altra è la più giovane, figlia di Zeus e di Dione, che noi chiamiamo Volgare. È quindi necessario che pure l'Amore che collabora con questa si chiami, giustamente, Volgare, e l'altro, invece, Celeste.

(Platone, *Simposio*, VIII)



SEQ. NARRATIVA [Fedro dunque, raccontava Aristodemo, aveva pronunciato pressappoco questo discorso; e dopo Fedro ve n'erano stati alcuni altri, di cui non si rammentava completamente: onde, lasciati da parte, passava a riferire il discorso di Pausania. Il quale disse]: - Non mi sembra, Fedro, che ci sia stato proposto bene l'argomento del discorso, nell'invito a fare, così senz'altro, l'encomio di Amore. Se infatti Amore fosse uno solo, la cosa andrebbe bene; ma invece, appunto, non è uno solo: e non essendo tale, è più giusto stabilire prima quale sia quello da elogiare. Io cercherò quindi di rimediare a questo, e di spiegare cioè per prima cosa quale Amore convenga lodare, e poi di elogiarlo in modo degno della sua divina natura. Ora, sappiamo tutti che non c'è Afrodite senza Amore. Se essa quindi fosse unica, unico sarebbe anche Amore; ma poiché di Afroditi ce ne sono due, è necessario che due siano pure gli Amori. E come potrebbero non essere due, le dee? L'una, infatti, è la più antica, non nata da madre, figlia del cielo, a cui perciò diamo anche il nome di Celeste; l'altra è la più giovane, figlia di Zeus e di Dione, che noi chiamiamo Volgare. È quindi necessario che pure l'Amore che collabora con questa si chiami, giustamente, Volgare, e l'altro, invece, Celeste.

(Platone, *Simposio*, VIII)



SEQ. NARRATIVA [Fedro dunque, raccontava Aristodemo, aveva pronunciato pressappoco questo discorso; e dopo Fedro ve n'erano stati alcuni altri, di cui non si rammentava completamente: onde, lasciati da parte, passava a riferire il discorso di Pausania. Il quale disse]: **(2) SEQ. ARGOMENTATIVA** [- Non mi sembra, Fedro, che ci sia stato proposto bene l'argomento del discorso, nell'invito a fare, così senz'altro, l'encomio di Amore. Se infatti Amore fosse uno solo, la cosa andrebbe bene; ma invece, appunto, non è uno solo: e non essendo tale, è più giusto stabilire prima quale sia quello da elogiare]. **(3) SEQ. ESPOSITIVA** [Io cercherò quindi di rimediare a questo, e di spiegare cioè per prima cosa quale Amore convenga lodare, e poi di elogiarlo in modo degno della sua divina natura]. **(4) SEQ. ARGOMENTATIVA** [Ora, sappiamo tutti che non c'è Afrodite senza Amore. Se essa quindi fosse unica, unico sarebbe anche Amore; ma poiché di Afroditi ce ne sono due, è necessario che due siano pure gli Amori. E come potrebbero non essere due, le dee? L'una, infatti, è la più antica, non nata da madre, figlia del cielo, a cui perciò diamo anche il nome di Celeste; l'altra è la più giovane, figlia di Zeus e di Dione, che noi chiamiamo Volgare. È quindi necessario che pure l'Amore che collabora con questa si chiami, giustamente, Volgare, e l'altro, invece, Celeste].

(Platone, *Simposio*, VIII)



SEQ. NARRATIVA [Fedro dunque, raccontava Aristodemo, aveva pronunciato pressappoco questo discorso; e dopo Fedro ve n'erano stati alcuni altri, di cui non si rammentava completamente: onde, lasciatili da parte, passava a riferire il discorso di Pausania. Il quale disse]: **(2) SEQ. ARGOMENTATIVA** [- Non mi sembra, Fedro, che ci sia stato proposto bene l'argomento del discorso, nell'invito a fare, così senz'altro, l'encomio di Amore. Se infatti Amore fosse uno solo, la cosa andrebbe bene; ma invece, appunto, non è uno solo: e non essendo tale, è più giusto stabilire prima quale sia quello da elogiare]. Io cercherò quindi di rimediare a questo, e di spiegare cioè per prima cosa quale Amore convenga lodare, e poi di elogiarlo in modo degno della sua divina natura. Ora, sappiamo tutti che non c'è Afrodite senza Amore. Se essa quindi fosse unica, unico sarebbe anche Amore; ma poiché di Afroditi ce ne sono due, è necessario che due siano pure gli Amori. E come potrebbero non essere due, le dee? L'una, infatti, è la più antica, non nata da madre, figlia del cielo, a cui perciò diamo anche il nome di Celeste; l'altra è la più giovane, figlia di Zeus e di Dione, che noi chiamiamo Volgare. È quindi necessario che pure l'Amore che collabora con questa si chiami, giustamente, Volgare, e l'altro, invece, Celeste.

(Platone, *Simposio*, VIII)



(1) Se Amore fosse uno solo, la cosa andrebbe bene
[i.e. sarebbe stato proposto bene l'argomento del discorso]

(1) Ma invece, appunto non è uno solo

(∴) è più giusto stabilire prima quale sia quello da elogiare
[i.e. non è stato proposto bene l'argomento del discorso]

TESI: 'Non mi sembra, Fedro, che si sia stato proposto bene l'argomento del discorso'



SEQ. NARRATIVA [Fedro dunque, raccontava Aristodemo, aveva pronunciato pressappoco questo discorso; e dopo Fedro ve n'erano stati alcuni altri, di cui non si rammentava completamente: onde, lasciatili da parte, passava a riferire il discorso di Pausania. Il quale disse]: **(2) SEQ. ARGOMENTATIVA** [- Non mi sembra, Fedro, che ci sia stato proposto bene l'argomento del discorso, nell'invito a fare, così senz'altro, l'encomio di Amore. Se infatti Amore fosse uno solo, la cosa andrebbe bene; ma invece, appunto, non è uno solo: e non essendo tale, è più giusto stabilire prima quale sia quello da elogiare]. **(3) SEQ. ESPOSITIVA** [Io cercherò quindi di rimediare a questo, e di spiegare cioè per prima cosa quale Amore convenga lodare, e poi di elogiarlo in modo degno della sua divina natura]. Ora, sappiamo tutti che non c'è Afrodite senza Amore. Se essa quindi fosse unica, unico sarebbe anche Amore; ma poiché di Afroditi ce ne sono due, è necessario che due siano pure gli Amori. E come potrebbero non essere due, le dee? L'una, infatti, è la più antica, non nata da madre, figlia del cielo, a cui perciò diamo anche il nome di Celeste; l'altra è la più giovane, figlia di Zeus e di Dione, che noi chiamiamo Volgare. È quindi necessario che pure l'Amore che collabora con questa si chiami, giustamente, Volgare, e l'altro, invece, Celeste.

(Platone, *Simposio*, VIII)



SEQ. NARRATIVA [Fedro dunque, raccontava Aristodemo, aveva pronunciato pressappoco questo discorso; e dopo Fedro ve n'erano stati alcuni altri, di cui non si rammentava completamente: onde, lasciatili da parte, passava a riferire il discorso di Pausania. Il quale disse]: **(2) SEQ. ARGOMENTATIVA** [- Non mi sembra, Fedro, che ci sia stato proposto bene l'argomento del discorso, nell'invito a fare, così senz'altro, l'encomio di Amore. Se infatti Amore fosse uno solo, la cosa andrebbe bene; ma invece, appunto, non è uno solo: e non essendo tale, è più giusto stabilire prima quale sia quello da elogiare]. **(3) SEQ. ESPOSITIVA** [Io cercherò quindi di rimediare a questo, e di spiegare cioè per prima cosa quale Amore convenga lodare, e poi di elogiarlo in modo degno della sua divina natura]. **(4) SEQ. ARGOMENTATIVA** [Ora, sappiamo tutti che non c'è Afrodite senza Amore. Se essa quindi fosse unica, unico sarebbe anche Amore; ma poiché di Afroditi ce ne sono due, è necessario che due siano pure gli Amori. E come potrebbero non essere due, le dee? L'una, infatti, è la più antica, non nata da madre, figlia del cielo, a cui perciò diamo anche il nome di Celeste; l'altra è la più giovane, figlia di Zeus e di Dione, che noi chiamiamo Volgare. È quindi necessario che pure l'Amore che collabora con questa si chiami, giustamente, Volgare, e l'altro, invece, Celeste].

(Platone, *Simposio*, VIII)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

(1) Ora, sappiamo tutti che non c'è Afrodite senza Amore. Se essa quindi fosse unica, unico sarebbe anche Amore.

(2) Ma di Afroditi ce ne sono due.

(∴) è necessario che due siano pure gli Amori



SEQ. NARRATIVA [Fedro dunque, raccontava Aristodemo, aveva pronunciato pressappoco questo discorso; e dopo Fedro ve n'erano stati alcuni altri, di cui non si rammentava completamente: onde, lasciatili da parte, passava a riferire il discorso di Pausania. Il quale disse]: **(2) SEQ. ARGOMENTATIVA** [- Non mi sembra, Fedro, che ci sia stato proposto bene l'argomento del discorso, nell'invito a fare, così senz'altro, l'encomio di Amore. Se infatti Amore fosse uno solo, la cosa andrebbe bene; ma invece, appunto, non è uno solo: e non essendo tale, è più giusto stabilire prima quale sia quello da elogiare]. **(3) SEQ. ESPOSITIVA** [Io cercherò quindi di rimediare a questo, e di spiegare cioè per prima cosa quale Amore convenga lodare, e poi di elogiarlo in modo degno della sua divina natura]. **(4) SEQ. ARGOMENTATIVA** [Ora, sappiamo tutti che non c'è Afrodite senza Amore. Se essa quindi fosse unica, unico sarebbe anche Amore; ma poiché di Afroditi ce ne sono due, è necessario che due siano pure gli Amori. E come potrebbero non essere due, le dee? L'una, infatti, è la più antica, non nata da madre, figlia del cielo, a cui perciò diamo anche il nome di Celeste; l'altra è la più giovane, figlia di Zeus e di Dione, che noi chiamiamo Volgare. È quindi necessario che pure l'Amore che collabora con questa si chiami, giustamente, Volgare, e l'altro, invece, Celeste].

(Platone, *Simposio*, VIII)



- (1) Se Amore fosse uno solo, la cosa andrebbe bene
[i.e. sarebbe stato proposto bene l'argomento del discorso]
- (2) Ma invece, appunto non è uno solo

- (1) Ora, sappiamo tutti che non c'è Afrodite senza Amore. Se essa quindi fosse unica, unico sarebbe anche Amore.
- (2) Ma di Afroditi ce ne sono due
[l'una Celeste e l'altra Volgare]

(∴) è necessario che due siano pure gli Amori.
[l'uno Celeste e l'altro Volgare]

(∴) è più giusto stabilire prima quale sia quello da elogiare
[i.e. non è stato proposto bene l'argomento del discorso]



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

La struttura delle argomentazioni

Come definireste un'*argomentazione*?



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

La struttura delle argomentazioni

Si dicono *argomentazioni* quelle forme di discorso *in* cui una o più proposizioni date per certe, dette *premesse*, vengono asserite a sostegno di un'altra proposizione, detta *conclusione*.



La struttura delle argomentazioni

Si dicono *argomentazioni* quelle forme di discorso *in* cui una o più proposizioni date per certe, dette *premesse*, vengono asserite a sostegno di un'altra proposizione, detta *conclusione*.

Es.

- (a) Nessun essere umano è in grado di prevedere il futuro. Luca è un essere umano. Quindi Luca non è in grado di prevedere il futuro.
- (b) La vittima è stata uccisa per denaro. Il vicino di casa è ricco di famiglia. Quindi il vicino è innocente.



La struttura delle argomentazioni

Si dicono *argomentazioni* quelle forme di discorso *in* cui una o più proposizioni date per certe, dette *premesse*, vengono asserite a sostegno di un'altra proposizione, detta *conclusione*.

Es.

- (a) Nessun essere umano è in grado di prevedere il futuro. Luca è un essere umano. Quindi Luca non è in grado di prevedere il futuro.**
- (b) La vittima è stata uccisa per denaro. Il vicino di casa è ricco di famiglia. Quindi il vicino è innocente.**



La struttura delle argomentazioni

Si dicono *argomentazioni* quelle forme di discorso *in* cui una o più proposizioni date per certe, dette *premesse*, vengono asserite a sostegno di un'altra proposizione, detta *conclusione*.

Es.

- (a) Nessun essere umano è in grado di prevedere il futuro. Luca è un essere umano. Quindi Luca non è in grado di prevedere il futuro.
- (b) **La vittima è stata uccisa per denaro. Il vicino di casa è ricco di famiglia. Quindi il vicino è innocente.**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

La struttura delle argomentazioni

Vi sono persone oneste e persone disoneste. Tra le persone oneste, ve ne sono alcune che sono anche generose. Purtroppo, Antonio non è tra queste.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

La struttura delle argomentazioni

Domani è domenica, dunque la segreteria didattica sarà chiusa.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

La struttura delle argomentazioni

Sandra è del segno del Leone. Infatti, è nata ai primi di agosto.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

La struttura delle argomentazioni

Dato che Mario è andato al cinema, a casa non c'è nessuno. Mi risulta infatti che Luisa e Gianmaria siano in vacanza.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

La struttura delle argomentazioni

Sono composte da *asserzioni*, ossia *enunciati dichiarativi*



La struttura delle argomentazioni

Sono composte da *asserzioni*, ossia *enunciati dichiarativi*

Es.

- Gli orsi non volano.
- La neve è rossa.
- Il mio vicino di casa è un entomologo.
- ...



La struttura delle argomentazioni

- Chi ha scritto *I promessi sposi*?
- Si prega di non entrare senza bussare.
- Non ne posso più!
- ...



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

La struttura delle argomentazioni

Come è possibile migliorare l'economia? Il deficit cresce di giorno in giorno.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

La struttura delle argomentazioni

Come è possibile migliorare l'economia? Il deficit cresce di giorno in giorno.

Argomentazione *indiretta*:

Premessa: Il deficit cresce di giorno in giorno.

Conclusione: L'economia non può migliorare.



Indicatori inferenziali

Indicatori di conclusione

Quindi
Dunque
Perciò
Pertanto
Così
Ragion per cui
Di conseguenza
Stando così le cose
Ne segue che
Questo significa che
Se ne deduce che
In conclusione

Indicatori di premessa

Infatti
Poiché
Perché
Siccome
In quanto
Dato che
Visto che
Posto che
Dal momento che
Assumendo che
Considerato che
Come mostrato dal fatto che



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

Indicatori inferenziali

- Luca non è a casa; *quindi* è andato al cinema.
- Luca non è a casa; *infatti* è andato al cinema.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

Indicatori inferenziali

- Ho portato l'ombrello *perché* tu non ti bagnassi.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

Indicatori inferenziali

- Ho venduto la chitarra *perché* avevo bisogno di soldi.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 2

Alcuni dei seguenti segmenti testuali contengono argomentazioni, altri no. Individuare i primi ed elencarne premesse e conclusioni, evidenziando gli indicatori inferenziali.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 2

(a) Renzo è sposato. Infatti, porta la fede all'anulare sinistro.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 2

(a) **Renzo è sposato.** Infatti, porta la fede all'anulare sinistro.

Premessa: Renzo porta la fede all'anulare sinistro [indicatore: 'infatti'].

Conclusione: **Renzo è sposato.**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 2

(b) È pressoché impossibile ottenere composti di oro e argo in laboratorio, tanto meno in natura, dato che è difficile far sì che l'argo reagisca con altri elementi, e considerato che l'oro, a sua volta, forma pochi composti.



► ESERCIZIO 2

(b) È pressoché impossibile ottenere composti di oro e argo in laboratorio, tanto meno in natura, dato che è difficile far sì che l'argo reagisca con altri elementi, e considerato che l'oro, a sua volta, forma pochi composti.

Premessa: È difficile far sì che l'argo reagisca con altri elementi [indicatore: 'dato che'].

Premessa: L'oro forma pochi composti [indicatore: 'considerato che'].

Conclusione: È pressoché impossibile ottenere composti di oro e argo in laboratorio, tanto meno in natura.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 2

(c) Sto leggendo *Per la pace perpetua* di Kant, perché lo trovo molto attuale.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 2

(c) Sto leggendo *Per la pace perpetua* di Kant, perché lo trovo molto attuale.

Non è un'argomentazione, bensì una sequenza di tipo espositivo/informativo. Il connettivo 'perché' in questo caso ha un valore esplicativo.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 2

(d) Ogni anno il paziente lavoro negli archivi porta alla luce una grande quantità di documenti dei quali non si sospettava l'esistenza. Stando così le cose, molte ipotesi storiografiche risultano provvisorie, ragion per cui vanno asserite con prudenza.



► ESERCIZIO 2

(d) Ogni anno il paziente lavoro negli archivi porta alla luce una grande quantità di documenti dei quali non si sospettava l'esistenza. **Stando così le cose, molte ipotesi storiografiche risultano provvisorie, ragion per cui vanno asserite con prudenza.**

Premessa: Ogni anno il paziente lavoro negli archivi porta alla luce una grande quantità di documenti dei quali non si sospettava l'esistenza.

Conclusione intermedia: molte ipotesi storiografiche risultano provvisorie [indicatore: 'stando così le cose'].

Conclusione: molte ipotesi storiografiche vanno asserite con prudenza [indicatore: 'ragion per cui'].



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 2

(e) Il palazzo si trovava in un quartiere decadente. Era molto malmesso e i serramenti cadevano a pezzi. Scorribande di topi echeggiavano per le stanze vuote.



► ESERCIZIO 2

(e) Il palazzo si trovava in un quartiere decadente. Era molto malmesso e i serramenti cadevano a pezzi. Scorribande di topi echeggiavano per le stanze vuote.

Non è un'argomentazione. Ciascun enunciato è di tipo dichiarativo, ma nessuno di essi è offerto in supporto agli altri.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 2

(f) Come si può negare il debito di Kant nei confronti di Hume? Lui stesso afferma che il filosofo scozzese lo ha risvegliato dal “sonno dogmatico”.



► ESERCIZIO 2

(f) Come si può negare il debito di Kant nei confronti di Hume? Lui stesso afferma che il filosofo scozzese lo ha risvegliato dal “sonno dogmatico”.

Tecnicamente non è un'argomentazione. Tuttavia, la domanda ha un valore retorico e suggerisce la seguente argomentazione indiretta:

Premessa: Kant stesso afferma che Hume lo ha risvegliato dal “sonno dogmatico”.

Conclusione: Il debito di Kant nei confronti di Hume è innegabile.



► ESERCIZIO 2

(g) Sul piano teorico, Freud resta in qualche modo debitore di una visione positivista della natura umana: benché si sia sempre rifiutato di spiegare le patologie nervose in termini organici, ha infatti riportato il complesso della coscienza umana al dinamismo di pulsioni inconsce elementari; e ha finito per postulare un determinismo psichico piuttosto ferreo.



► ESERCIZIO 2

(g) **Sul piano teorico, Freud resta in qualche modo debitore di una visione positivista della natura umana:** benché si sia sempre rifiutato di spiegare le patologie nervose in termini organici, ha **infatti** riportato il complesso della coscienza umana al dinamismo di pulsioni inconse elementari; e ha finito per postulare un determinismo psichico piuttosto ferreo.

Premessa: Benché si sia sempre rifiutato di spiegare le patologie nervose in termini organici, Freud ha riportato il complesso della coscienza umana al dinamismo di pulsioni inconse elementari [indicatore: infatti]

Premessa: Freud ha finito per postulare un determinismo psichico piuttosto ferreo.

Conclusione: Sul piano teorico, Freud resta in qualche modo debitore di una visione positivista della natura umana.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 2

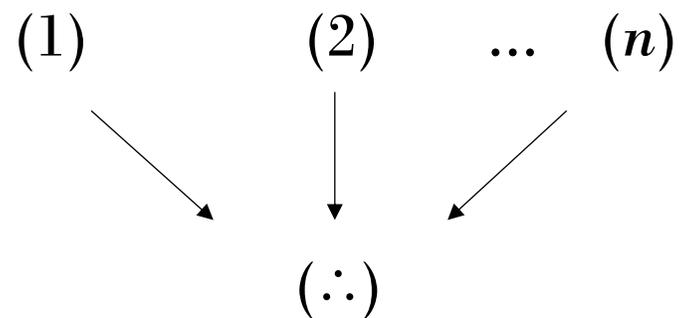
Freud ha riportato il complesso della coscienza umana al dinamismo di pulsioni inconsce elementari

Freud ha finito per postulare un determinismo psichico piuttosto ferreo.

Sul piano teorico, Freud resta in qualche modo debitore di una visione positivista della natura umana.



Argomentazioni *convergenti*



$$\frac{(1) + (2) + \dots + (n)}{(::)}$$



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

Argomentazioni *convergenti*

Bisognerebbe smettere di fumare. Infatti, è molto nocivo per la salute personale; arreca danni da fumo passivo ai propri cari; peggiora le prestazioni nelle attività sportive; riduce la capacità di concentrazione e il rendimento mentale; e, oltretutto, comporta un esborso economico non indifferente.



Argomentazioni *convergenti*

- (1) Fumare è molto nocivo per la salute personale
 - (2) Fumare arreca danni da fumo passivo ai propri cari
 - (3) Fumare peggiora le prestazioni nelle attività sportive
 - (4) Fumare riduce la capacità di concentrazione e il rendimento mentale
 - (5) Fumare comporta un esborso economico non indifferente
-

(∴) Bisognerebbe smettere di fumare





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

Argomentazioni *convergenti*

Quasi tutti i filosofi ‘moderni’ si servono di un linguaggio e di concetti elaborati in epoca medievale; le loro posizioni critiche nei confronti della cosiddetta ‘scolastica’, inoltre, si comprendono bene solo conoscendo le posizioni e le pratiche da cui prendono le distanze. Senza contare che la riflessione filosofica moderna, da un punto di vista teorico, sviluppa tesi che sono una mera ripetizione di quanto già asserito dai pensatori medievali. Per tutte queste ragioni, lo studio della filosofia medievale è fondamentale per capire la filosofia moderna.



Argomentazioni *convergenti*

- (1) Quasi tutti i filosofi ‘moderni’ si servono di un linguaggio e di concetti elaborati in epoca medievale
- (2) Le posizioni critiche dei filosofi ‘moderni’ nei confronti della ‘scolastica’ si comprendono bene solo conoscendo le posizioni e le pratiche da cui prendono le distanze
- (3) **la riflessione filosofica moderna, da un punto di vista teorico, sviluppa tesi che sono una mera ripetizione di quanto già asserito dai pensatori medievali**

(∴) lo studio della filosofia medievale è fondamentale per capire la filosofia moderna.





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

Argomentazioni con premesse che operano congiuntamente

L'importanza dello studio di un'epoca filosofica in rapporto a un'altra è proporzionale alle contiguità teoriche che è possibile rinvenire tra le due. Ma la riflessione filosofica moderna, da un punto di vista teorico, sviluppa tesi che sono una mera ripetizione di quanto già asserito dai pensatori medievali. Dunque, lo studio della filosofia medievale è fondamentale per capire la filosofia moderna.



Argomentazioni *con premesse che operano congiuntamente*

- (1) L'importanza dello studio di un'epoca filosofica in rapporto a un'altra è proporzionale alle contiguità teoriche che è possibile rinvenire tra le due
- (2) **la riflessione filosofica moderna, da un punto di vista teorico, sviluppa tesi che sono una mera ripetizione di quanto già asserito dai pensatori medievali**

(∴) lo studio della filosofia medievale è fondamentale per capire la filosofia moderna.

$$\begin{array}{r} (1) + (2) \\ \hline (\therefore) \end{array}$$



Per ricapitolare:

- Le tipologie testuali (classificazione *cognivo-funzionale* di Werlich)
- La struttura dell'argomentazione:
 - i. Enunciati dichiarativi
 - ii. Indicatori inferenziali (di premessa e di conclusione)
 - iii. Argomentazioni *semplici, complesse e indirette*
 - iv. Argomentazioni *con premesse che operano congiuntamente vs convergenti*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 3

A partire dalla seguente presentazione della figura di Socrate offerta da Giuseppe Cambiano, costruire una argomentazione convergente e una argomentazione con premesse che operano congiuntamente per sostenere la seguente tesi: **“Non possiamo essere certi di quale sia stato storicamente il pensiero di Socrate”**.



► ESERCIZIO 3

- 1) **Socrate non scrisse nulla e tutto ciò che sappiamo di lui proviene dagli scritti di altri**
- 2) **Questi scritti sono tra loro discordanti. Infatti:**
 - I. da un lato, i commediografi e altre testimonianze indipendenti lo ritraggono come un sofista, imputandogli esattamente i due capi d'accusa che lo condussero al processo e alla morte (*Nuvole* di Aristofane; Isocrate e i suoi allievi; Aristippo e Antistene)
 - II. dall'altro, gli allievi di cercano di differenziare nettamente la figura di Socrate da quella dei sofisti, dimostrando l'infondatezza dei due capi di accusa che lo condussero al processo e alla morte.
 - i. Lo fanno però, a loro volta, *in modo assai diversificato* (Platone vs Senofonte)
 - ii. E lo fanno *in modo esemplaristico*, ritraendo Socrate sulla base del modo in cui vissero l'esperienza del loro incontro con lui.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 3

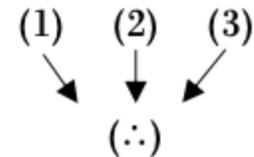
Esistono varie ragioni per le quali non possiamo essere certi di quale sia stato storicamente il pensiero di Socrate. Le testimonianze che ci consentono di ricostruirlo, infatti, sono in primo luogo discordanti; in secondo luogo, hanno un carattere eminentemente ‘letterario’, e non hanno un intento di fedeltà storica o cronachistica; infine, non è possibile stabilire quale, tra di esse, sia da ritenersi la più affidabile.



► ESERCIZIO 3

- (1) Le testimonianze che ci consentono di ricostruire il pensiero di Socrate sono discordanti
- (2) Le testimonianze che ci consentono di ricostruire il pensiero di Socrate hanno un carattere eminentemente 'letterario', e non hanno un intento di fedeltà storica o cronachistica
- (3) Tra le testimonianze che ci consentono di ricostruire il pensiero di Socrate, non è possibile stabilire quale sia da ritenersi la più affidabile.

(∴) Non possiamo essere certi di quale sia stato storicamente il pensiero di Socrate





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 3

Socrate non scrisse nulla e tutto ciò che sappiamo di lui proviene dagli scritti di altri. Le immagini che di lui ci consegnano questi scritti, tuttavia, sono tra loro inconciliabili. Non possiamo quindi essere certi di quale sia stato storicamente il pensiero di Socrate.



► ESERCIZIO 3

- (1) Socrate non scrisse nulla e tutto ciò che sappiamo di lui proviene dagli scritti di altri.
- (2) Le immagini che di lui ci consegnano questi scritti, tuttavia, sono tra loro inconciliabili.

(∴) Non possiamo essere certi di quale sia stato storicamente il pensiero di Socrate

(1) + (2)

(∴)



► ESERCIZIO 3

Socrate non scrisse nulla e tutto ciò che sappiamo di lui proviene dagli scritti di altri. Le immagini che di lui ci consegnano questi scritti, tuttavia, sono tra loro inconciliabili. Infatti, se i commediografi come Aristofane gli imputano di essere un pericoloso sofista, gli allievi lo distinguono da tutti gli altri intellettuali, presentando la sua vicenda di vita e di pensiero in modo esemplare. A ciò va poi aggiunto che anche tra i ritratti dei suoi allievi esistono profonde differenze, dato che Platone lo presenta come il prototipo del filosofo mentre Senofonte come un modello di vita facilmente accettabile anche da parte dei ben pensanti. Non possiamo quindi essere certi di quale sia stato storicamente il pensiero di Socrate.

(1) Socrate non scrisse nulla e tutto ciò che sappiamo di lui proviene dagli scritti di altri.

(a) i commediografi come Aristofane gli imputano di essere un pericoloso sofista

(b) gli allievi lo distinguono da tutti gli altri intellettuali, presentando la sua vicenda di vita e di pensiero in modo esemplare

i. Platone lo presenta come il prototipo del filosofo

ii. Senofonte come un modello di vita facilmente accettabile anche da parte dei ben pensanti

(c) Anche tra i ritratti dei suoi allievi esistono profonde differenze

(2) Le immagini che di lui ci consegnano questi scritti, tuttavia, sono tra loro inconciliabili.

(∴) Non possiamo essere certi di quale sia stato storicamente il pensiero di Socrate

$$\begin{array}{r} + + \\ + + \overline{} \\ \hline (1) + \\ \hline (\therefore) \end{array}$$